



Il leader dell'Ugl Luca Pantanella

COLLOQUIO Il leader sindacale: «Non pensavo potessero arrivare a tanto ma non mi faccio intimidire»
«Vado avanti nel mio lavoro con serenità»

→ Ha quarant'anni, da 20 è in polizia e da sei si è impegnato nel sindacato. L'assistente capo Luca Pantanella le minacce non se le aspettava: «Assolutamente no. Faccio il poliziotto e nella mia professione si può rischiare la vita, ma non avrei mai pensato di finire nel mirino per la mia attività nell'Ugl».

La sua dichiarazione: «E' necessario procedere per tentato omicidio» ha colpito; parole che hanno ispirato il ministro, ma anche scatenato la violenza delle frange oltranziste No Tav:

«Ma non mi pento - dice - e ripeto parola per parola tutto ciò che ho detto. E ribadisco che è necessario vietare le manifestazioni a Chiomonte. Altro non potrei dire di fronte a quel "bollettino di guerra": più di 200 agenti e carabinieri feriti». Un concetto che ha anche innescato una polemica dura da parte dell'Rsu Cgil Azimut che nei giorni scorsi ha diffuso un comunicato di censura nei confronti del giovane leader sindacale, quasi un'escalation: «Non lo so, e non mi interessa adden-

trarmi nella polemica. Con il mio impegno cerco soltanto di tutelare il lavoro dei miei colleghi. Gli stessi che oggi voglio ringraziare per i numerosi attestati di solidarietà».

Ieri Pantanella è stato cercato da poliziotti, politici, sindacalisti, ma la telefonata che più ha gradito è stata quella «del questore Aldo Faraoni. "Luca vieni che ti devo dire alcune cose a voce", mi ha fatto davvero piacere».

Il vicesegretario nazionale dell'Ugl ostenta tranquillità,

freddezza, «sono assolutamente tranquillo», ma la stanchezza, dopo una giornata davvero complicata, traspare in maniera evidente: «Ora torno a casa, dovrò parlare con mia moglie...». Vita da poliziotto, alla quale si aggiunge un impegno altrettanto difficile, quello di sindacalista: «Ma domani si ricomincia, con la stessa determinazione di sempre, non c'è pallottola o minaccia di morte che tenga. Questa è la mia vita».

[m.bar.]